

Rai Friuli Venezia Giulia

Trasmissione radiofonica della Sede Regionale RAI
per l'FVG, curata da Massimo Gobessi

Ingresso di mons. Antonio Santin a Fiume nel 1933

Cent'anni della costituzione
della Diocesi di FiumeLo storico, teologo
e ricercatore fiumano
Marko Medved ne
ripercorre le vicende

Prosegue la programmazione di "Sconfinamenti" ogni giorno dalle 16 alle 16.45 e la domenica dalle 14.30 alle 15.30 in diretta streaming, dal sito Internet www.sedefvg.rai.it oppure su TIVU'SAT, la piattaforma digitale satellitare gratuita, al numero 638 (frequenza 11.766 V) all'interno de "L'Ora della Venezia Giulia". Le puntate vengono replicate ogni giorno in FM e in AM da Radio Capodistria: da lunedì a venerdì alle ore 18, sabato e domenica alle ore 20.

La settimana di Sconfinamenti inizia **oggi** con Vedran Vukotić e il volume "Comiche lussignane. Risate autentiche di un tempo". La raccolta, pubblicata per i tipi della Comunità degli Italiani di Lussinpiccolo, nasce dal desiderio di preservare e condividere quel patrimonio unico di storie e tradizioni orali che i lussignani si tramandano di generazione in generazione.

Domani: i contenuti dell'ultimo numero di "Umago Viva", notiziario degli esuli dal comune di Umago. A distanza di più mezzo secolo, il ricordo degli esuli di Umago d'Istria è ancora ben vivo, tramandato anzi ai figli e ai nipoti in un significativo passaggio generazionale.

Mercoledì: quanti e quali aspetti può sollevare lo studio di un cimitero di guerra? Come vi dialogano arte e lutto nazionale?

Risponde a queste e altre domande, lo studio ideato e curato da Luca Caburlotto "Il Milite Ignoto e il Cimitero degli Eroi di Aquileia. Stratificazioni simboliche e nuove letture" (Zel Edizioni).

Giovedì: il volume di Gizella Nemeth Papo e Adriano Papo "Mohács, 1526. La battaglia che mise fine alla potenza medievale ungherese", edito da Carocci, illustra minuziosamente cause e conseguenze di una disfatta militare e politica i cui echi sarebbero arrivati fino alle sponde dell'Adriatico.

Venerdì, con Giuliana Stecchina, un viaggio "radiofonico" nel mondo dell'arte. Sulle pagine di "Vedere i suoni, ascoltare i colori" (Luglio Ed.), l'autrice offre una selezione di opere nelle quali sia sensibile la relazione fra arte visiva e musica. Con "Artisti di Trieste" (Luglio Ed.), l'autrice permette al lettore di avvicinarsi ad alcuni artisti del Novecento triestino, immaginati in scene di sincera quotidianità e personale confessione.

Sabato, con le parole dello storico, teologo e ricercatore fiumano Marko Medved, ripercorriamo le vicende che portarono, cent'anni fa, alla costituzione della Diocesi di Fiume.

Domenica il libro di Rossella Menegato "Cronache di una Casa Chiusa. Il mondo delle Case di Tolleranza" – e precisamente di una Casa di Trieste – all'epoca del fascismo, in un'Italia arcaica, povera, fanno da sfondo a un universo di lacrime, amore, odio, tenerezza, grida, bisbigli e soprusi. Ricordiamo che su Raiplay Sound (www.raiplaysound.it) digitando SCONFINAMENTI nella stringa in alto a destra, è possibile riascoltare e scaricare la trasmissione. Si può scaricare con il proprio cellulare l'applicazione (app) Raiplay Sound, e procedere nello stesso modo. Si ricorda che, solamente usando l'app si potranno scaricare le puntate, mentre dal computer è previsto il solo ascolto.

Si è conclusa l'edizione 2025 del Festival internazionale del folclore. Premiate la virtuosità e l'originalità degli strumenti musicali, la varietà dei costumi e la passionalità dell'esecuzione



La CI di Dignano in via Merceria



Le donne portoghesi in sfilata

Il Portogallo conqu

di Vanja Stoilković
DIGNANO

“Leron” 2025, vince il Portogallo! A conquistare la giuria alla 23esima edizione del Festival internazionale del folclore di Dignano è stato il gruppo folclórico e etnográfico de Granja do Ulmeiro. La giuria composta da Lorella Limoncin Toth, Lidija Nikočević e Massimo Brajković ha premiato i folcloristi di Soure in Portogallo per la virtuosità strumentale e l'originalità degli strumenti musicali, la varietà dei costumi e la passionalità dell'esecuzione. Sul palco il gruppo portoghese ha ricreato uno spaccato di vita di un tempo, fatto di gesti semplici e autentici. Le donne, con i cesti in testa, hanno rievocato la quotidianità del lavoro, mentre i bambini hanno riportato in scena i giochi di una volta, carichi di allegria. Tra musica e sorrisi, il pubblico ha potuto rivivere l'atmosfera genuina di una comunità che custodisce con orgoglio le proprie radici.

I vincitori

Il premio per l'originalità e l'accuratezza filologica dei costumi è andato al GF "Balarins de Riviere" di Magnano in Riviera (Udine, Italia), quello per gli strumenti popolari e l'esecuzione strumentale al gruppo folklorico "Kerkent" di Agrigento (Italia), mentre per la coreografia e la danza tradizionale sono stati premiati i macedoni "Megdan" di Bogdanci. Sono stati loro i veri vincitori del pubblico, conquistando tutti con la loro energia travolgente. Una danza vibrante, guidata dal suono ipnotico del piffero e dalla potenza instancabile dei tamburi, ha trasformato il palco in un'esplosione di energia collettiva. E catturato Piazza del Popolo.

A presenziare alla serata finale del Festival, tra gli altri, il sindaco della Città di Dignano, Igor Orlić, la vicesindaco in quota C NI, Manuela Geissa e il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul. Nel suo discorso, Tremul ha tenuto a sottolineare come il "Leron" unisca popoli e culture e festeggi la

multiculturalità: "Un grazie in questo senso va detto ai bumbari, che con questa e altre iniziative portano avanti la nostra cultura e identità".

Una grande festa

Accanto ai gruppi premiati, a salire sul palco per la serata finale del Festival sono stati il gruppo folk "I Brighella" di Comun Nuovo (Bergamo, Italia) e l'Associazione dell'area russofona del Medimurje "Kalinka" (Čakovec, Croazia). A deliziare il pubblico dignanese è stato inoltre il coro sardo "Cantos e Melodias", che si è esibito a fine serata, mentre si era in attesa del verdetto della giuria. Nell'occasione, sono state consegnate le targhe a tutti i partecipanti, mentre con l'ammainabandiera è calato il sipario su un'altra eccellente edizione del Festival. È stata però ancora festa: proprio come la sera prima, si è stati in Piazza della Libertà per continuare a festeggiare.

Il passato che vive

Il ricco programma di sabato è iniziato già in mattinata con il



Pronti per il ricevimento dal sindaco



Piazza del Popolo in tutta la sua bellezza



La coreografia vincente dei macedoni